

Ora di religione in compresenza

Questa riflessione vuole essere un piccolo contributo, un suggerimento, per l'attuazione della novità dell'ora di religione in compresenza. In tal senso vogliamo recepire la richiesta di maggiori chiarimenti emersa dai docenti sia delle materie interessate alla compresenza che della stessa religione. In secondo luogo riteniamo che attraverso questa nuova modulazione oraria si possa andare verso un aumento qualitativo dell'offerta e non, come apparentemente poteva sembrare, verso una diminuzione quantitativa.

- 1) Piena autonomia di accordo per i docenti
Come in tutte le attività funziona sempre bene il fatto di partire da affinità di relazioni. Nel piano dell'offerta sono indicate le materie con cui fare compresenza ma, in accordo con il dirigente si è data l'opportunità di **stabilire possibili collaborazioni con ogni materia.**
- 2) Durante l'anno i docenti di religione e gli altri docenti possono stabilire anche collaborazioni in diverse materie anche sulla stessa classe. Qualora vi fossero argomenti che aprono a interventi ritenuti di competenza dell'insegnante di religione (questioni religiose, teologico-filosofico, etiche o eventualmente anche educative) **l'insegnante della materia si può rivolgere al collega di religione chiedendo il suo intervento**
- 3) Siamo convinti che si tratta di un'azione sperimentale (ma non per questo provvisoria) e che sarà necessario prenderci tutto il tempo per il suo avviamento. Questo però significa anche avere **l'accortezza di una semplice e buona documentazione** che permetta di operare un monitoraggio dell'esperimento, oltre che di rendere visibile la qualità complessiva del lavoro svolto anche a genitori e ad altri studenti.
- 4) Proprio nella logica di una più facile **implementazione** del percorso si ipotizza anche l'opportunità che il docente di religione scelga, per il tempo che ritiene opportuno, di **partecipare come "uditore" (o meglio come educatore aggiunto) alle lezioni dei colleghi con i quali intende collaborare.** Questo suggerimento nasce dalle seguenti valutazioni:
 1. La presenza di **un secondo insegnante aggiunge qualità educativa** anche qualora l'insegnante di religione stia semplicemente "tra i banchi". La presenza di un secondo adulto può permettere, infatti, di alleggerire il compito del docente nell'ambito disciplinare e del resto favorire e migliorare le relazioni con la classe.
 2. L'insegnante di religione trae vantaggio dalla partecipazione alle lezioni dei colleghi anche nell'ottica della **formazione e dell'aggiornamento personale**
 3. Si comunica agli studenti un **atteggiamento di collaborazione ma anche di umiltà** dando al contempo valore e stima al lavoro dei colleghi e alla loro competenza.
 4. Da questa prima partecipazione può risultare estremamente più facile e **realistico**, per il docente di religione, **cogliere spunti** su argomenti per i quali, a un dato momento, chiederà al docente della materia di intervenire con la propria competenza.

5. La presenza degli insegnanti di religione in fase “iniziale” come uditori non costringe gli stessi ad **affannosi e improbabili recuperi finali delle ore** che comunque sono di compresenza. Nulla vieta tuttavia che per date situazioni (una verifica?) l'ora stabilita di compresenza **resti a completa disposizione del docente di materia.**

Don Luciano Manenti